

Raccontaci la tua storia di successo	
<b>IL NARRATORE</b>	<p>Nome: Giorgio Bellan  Ente di appartenenza: ASL TO 4  Servizio di appartenenza: ssd Promozione della Salute  Indirizzo: via Regio Parco 64 Settimo Torinese  E-mail: gbellan@aslto4.piemonte.it  Numero di telefono ufficio: 011 8212314</p>
<b>TITOLO DELLA STORIA</b> (devi includere il nome del progetto di riferimento)	Integrazione delle politiche per la salute
<b>COSA HA FUNZIONATO</b> (descrivi gli aspetti della tua storia che valuti positivamente e su cui vuoi concentrare l'interesse: ad esempio il gruppo di progetto, il lavoro di rete con i partner, le attività specifiche di prevenzione/ promozione, la metodologia e/o gli strumenti adottati, gli sforzi di advocacy, il coinvolgimento dei portatori di interesse, il trasferimento di solide evidenze alla pratica, l'utilizzo delle risorse)	<p>Alla richiesta di interventi per alcune criticità (disagio adolescenziale) pervenuta al Distretto di Cuornè da alcuni Amministratori locali, la risposta è stata: "progettiamo insieme un piano complessivo di promozione della salute coinvolgendo i destinatari" (scuole, associazioni, cittadini) Si sono quindi avviate con successo le attività di confronto e pianificazione che hanno consentito di fare una ricognizione delle attività e dei progetti già attivi sul territorio e anche delle risorse attivabili. Nell'ambito scolastico le varie iniziative sono state presentate da parte di ragazzi, insegnanti, operatori dell'ASL ai genitori. Sono state riprogrammate con una nuova modalità integrata le attività per il prossimo anno scolastico. Si sono avviate alcune nuove progettazioni destinate a promuovere l'attività fisica per adulti ed anziani.</p> <p><b>Ha funzionato:</b> la condivisione, con tutti i soggetti partecipanti, della <b>necessità</b> di coordinare e integrare le azioni a favore della promozione della salute di una comunità, il riconoscimento del lavoro di integrazione come strumento e come risorsa.</p>
<b>PERCHÉ</b> (che cos'è che ha determinato il successo degli aspetti descritti)	Paradossalmente l'esiguità delle risorse può essere talvolta una leva efficace. Fare rete significa anche limitare gli sprechi, gli interventi inutili, doppi/tripli; concentrare gli sforzi condividendo criteri di priorità. Questi gli elementi che sono stati convincenti e motivanti
<b>COSA È CAMBIATO</b> (in termini di processo e/o risultato: ad esempio cambiamenti)	1) la ricognizione delle attività e la loro presentazione alla cittadinanza ha consentito una migliore conoscenza del

<p>organizzativi/gestionali, cambiamenti rispetto alle conoscenze, ai comportamenti e le eventuali ricadute sulla salute)</p>	<p>panorama delle offerte, una visione complessiva che mancava</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2) alcune attività saranno realizzate integrando progetti ASL tra loro e con iniziative locali</li> <li>3) la progettazione partecipata sta facendo nascere nuove opportunità per alcune fasce della popolazione (NW, gruppi di cammino, ecc)</li> </ol>
<p><b>IN CHE MODO LA MIA STORIA PUÒ ESSERE UTILE/ CONTRIBUIRE ALLA PROGRAMMAZIONE DEL NUOVO PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE</b></p>	<p>Crediamo che possa essere un piccolo modello sostenibile e replicabile di supporto alla pianificazione locale, che noi vorremmo diffondere sul territorio della nostra ASL negli altri distretti. Ciò per non disperdere quanto di buono è stato fatto con il processo dei PePS, ma con un approccio più legato alla semplicità ed alla concretezza delle azioni.</p>